

GRAZIE, VITTORINA!

Ti ho conosciuta nel 1946 quando frequentavi l'Istituto Magistrale "Redentore" a Mantova.

I tuoi occhi azzurri, il tuo sorriso timido e insieme vivace, la compostezza dei tuoi gesti non passavano inosservati né alle tue compagne né ai tuoi insegnanti.

Conseguito il diploma, non ci siamo perse di vista: ti ho ritrovata al Centro Diocesano della G. F. di Azione Cattolica. Eri delegata delle sezioni minori. Con te si collaborava bene e con estrema facilità perché fin dal primo incontro mettevi le persone a loro agio.

I tuoi interventi discreti, semplici quasi timidi proponevano sempre iniziative pensate e meditate a lungo nella preghiera, perciò sempre attuabili con la Grazia del Signore. Quante giornate diocesane da ricordare quando, come delegata delle sezioni minori, riunivi gruppi di fanciulle dai sei ai quattordici anni! Parlavi loro di Gesù e della Madonna con occhi lucidi e sorridenti, con parole semplici e facendo riferimento alla testimonianza dei santi. Chi ti ascoltava non poteva distrarsi perché si sentiva interpellata di persona e, alla fine, se ne tornava a casa con la gioia nel cuore e il proposito di impegnarsi.

La tua bontà intelligente si esprimeva nello stare con tutti: Piccolissime, Beniamine, Aspiranti, Giovanissime e Adulti laici o sacerdoti, Vescovi e assistenti spirituali, autorità e persone semplici. Ciò che mi ha sempre colpito in te e mi è servito di esempio e di stimolo era la tua spiritualità profonda e semplice.

"Sei venuta sulla terra e hai portato
il sorriso di una bontà nativa,
la grazia di una squisita sensibilità,
la generosità di un cuore senza confini.
Sei partita per il cielo e hai lasciato
la nostalgia del supremo incontro".
Grazie, Vittorina!

Beniamina Silingardi
pubblicato su "Uomo h" n. 30 del 04/1999, pag. 10